



Dott. Maurizio Bernardo
Avv. Emiliano Covino
Dott. Annalisa Raffaella Donesana
Dott. Antonio Frediani
Prof. Dott. Massimiliano Giorgi
Prof. Avv. Raffaello Lupi
Avv. Gabriele Sepio

of counsel
Dott. Lorenzo Barbone
Prof. Avv. Dario Stevanato

Roma, Li 28 gennaio 2020

Oggetto: Newsletter Studio ACTA – “Le novità fiscali della settimana”

Spett.le Società/Associazione,

con la presente siamo lieti di sottoporre alla Vostra attenzione le principali novità in materia fiscale della settimana.

• **NOVITÀ IN MATERIA DI IVA:**

Iva, risposta n. 11, del 24 gennaio 2020

L’Agenzia, nella risposta precisa che per le operazioni elencate dall’art. 74, comma 7, del DPR n. 633/1972, si applica “oggettivamente” il meccanismo del *reverse charge* : “*le cessioni di rottami, cascami e avanzi di metalli ferrosi e dei relativi lavori, di carta da macero, di stracci e di scarti di ossa, di pelli, di vetri, di gomma e plastica, nonché di bancali in legno(pallet) recuperati ai cicli di utilizzo successivi al primo, intendendosi comprese anche quelle relative agli anzidetti beni che siano stati ripuliti, selezionati, tagliati, compattati, lingottati o sottoposti ad altri trattamenti atti a facilitarne l'utilizzazione, il trasporto e lo stoccaggio senza modificarne la natura*”). In siffatta ipotesi, conclude l’Amministrazione, gli obblighi Iva sono sempre a carico del committente, anche se non stabilito in Italia, in quanto l’operazione è territorialmente rilevante nel territorio statale. A tal proposito, il committente:

- dovrà richiedere l’identificazione ai fini Iva, ovvero,
- nominare un rappresentante fiscale per assolvere gli obblighi previsti.

ROMA
Via Fregene, 67 - 00183
Tel. +39 06 68134820

ROMA
Via Latina, 20 - 00179
Tel. +39 06 7726471

MILANO
Via Quintino Sella, 4 - 20121
Tel. +39 02 89096574

- **NOVITÀ IN MATERIA DI WELFARE E PRODUTTIVITÀ**

Voucher Welfare, trattamento IVA (risposta dell’Agenzia delle entrate n. 10)

L’Amministrazione finanziaria, in data 23 gennaio 2020, ha fornito precisazioni in merito al *voucher welfare*. Secondo l’Agenzia, il suddetto rientra nella disciplina IVA dei buoni corrispettivo in quanto contiene un vero e proprio obbligo di accettare il buono come corrispettivo. Pertanto, può scontare l’Iva all’emissione a seconda che la relativa disciplina IVA della prestazione welfare sia nota o meno.

Il buono allora si qualificherà come:

- monouso, se al momento in cui è emesso ovvero trasferito, è nota la disciplina Iva applicabile ai beni o ai servizi ai quali hanno diritto i titolari del buono pasto stesso. L’Iva è dovuta al suddetto momento (emissione o trasferimento) in quanto nota.
 - multiuso, se al momento in cui è emesso ovvero trasferito, non è nota la disciplina Iva applicabile ai beni o ai servizi ai quali hanno diritto i titolari del buono pasto stesso. L’Iva è dovuta in sede di riscatto del buono presso l’esercente in quanto non nota al in sede di emissione o trasferimento.

Publicato il Report al 14 gennaio 2020 sui Premi di produttività:

Dal 21 gennaio 2020 è online il Report sull’andamento dei premi di produttività. Quest’ultimo è ricavato dalla procedura per il deposito telematico dei contratti aziendali e territoriali che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha attivato a seguito del Decreto Interministeriale 25 marzo 2016.

Sono state compilate, alla data del 14 gennaio 2020 53.360 dichiarazioni di conformità. Dettagliatamente, 10.272 si riferiscono a contratti tuttora attivi; di queste, 7.653 sono riferite a contratti aziendali e 2.619 a contratti territoriali. Dei suddetti 10.272 contratti attivi:

- 7.901, si propongono di raggiungere obiettivi di produttività,
- 6.075 di redditività,
- 4.705 di qualità,
- 1.222 prevedono un piano di partecipazione
- 5.843 prevedono misure di *welfare* aziendale.

Prendendo in considerazione la distribuzione geografica, per sede legale, delle aziende che hanno depositato le 53.360 dichiarazioni ritroviamo che

- Il 78% è concentrato al Nord,
- Il 16% al Centro
- Il 6% al Sud.

L'analisi per settore di attività economica evidenzia come:

- Il 58% delle dichiarazioni si riferisca ai Servizi,
- Il 41% all'Industria,
- L'1% all'Agricoltura.

Se invece ci si sofferma sulla dimensione aziendale,

- Il 55% ha un numero di dipendenti inferiore a 50,
- Il 32% ha un numero di dipendenti maggiore uguale di 100,
- Il 13% ha un numero di dipendenti compreso fra 50 e 99.

- **NOVITÀ IN MATERIA DI LAVORO DIPENDENTE**

APE Sociale, messaggio 17 gennaio 2020, n. 163

L'APE Sociale, è stato riconfermato dalla legge di bilancio 2020 che ne ha posticipato il periodo di sperimentazione fino al 31 dicembre 2020. L'Inps mediante il I messaggio 17 gennaio 2020, n. 163 da comunicazione circa la riapertura delle domande di riconoscimento delle condizioni per l'accesso all'APE Sociale. I Soggetti possono presentare domanda di riconoscimento, dal 1° gennaio 2020, solo se maturano, nel corso del 2020 tutti i requisiti e le condizioni previste dall'articolo 1, commi 179-186, legge 232/2016. Inoltre, possono presentare la domanda coloro che non l'avevano ancora presentata pur avendo perfezionato i requisiti negli anni precedenti.

Opzione donna, messaggio 23 gennaio 2020, n. 243 l'INPS

La Legge di Bilancio 2020 ha confermato per il 2020 la misura del pensionamento anticipato riservata alle donne, c.d. Opzione donna. La normativa ha esteso questa possibilità alle lavoratrici che, al 31 dicembre 2019:

- abbiano compiuto 58 anni di età, se dipendenti,
- 59 anni di età, se autonome, e che abbiano maturato almeno 35 anni di contributi, a condizione che optino per la liquidazione della pensione con le regole di calcolo del sistema contributivo.

L'INPS, mediante il messaggio del 23 gennaio, informa le lavoratrici della possibilità di presentare la domanda per l'Opzione donna avvalendosi delle consuete modalità:

- attraverso il servizio online;
- rivolgendosi al Patronato e agli intermediari dell'Istituto attraverso i servizi telematici offerti dagli stessi;
- tramite il *Contact center*.

- **ALTRE NOVITÀ**

MiSE, pubblicato il nuovo Bando per le *Smart Grid*

Sono previsti 24 milioni di euro, dal MiSE nel Bando per le *Smart Grid* destinato a supportare i concessionari del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica operanti in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. La misura rientra nell'ambito del PON Imprese e Competitività FESR 2014-2020 ed è finalizzata all'adeguamento, potenziamento ed efficientamento di reti intelligenti per la distribuzione di energia elettrica generata da fonti rinnovabili.

Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato il testo del PNIEC, predisposto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che recepisce le novità contenute nel Decreto Legge sul Clima nonché quelle sugli investimenti per il *Green New Deal* previste nella Legge di Bilancio 2020. Successivamente il Piano è stato inviato alla Commissione europea in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999. Nel testo sono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030, delineando per ciascuno di essi le misure che saranno attuate per assicurarne il raggiungimento:

- sull'efficienza energetica,
- sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO₂,
- gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile.

Nel corso del 2020, l'attuazione del Piano sarà assicurata dai decreti legislativi di recepimento delle direttive europee in materia di efficienza energetica, di fonti rinnovabili e di mercati dell'elettricità e del gas.

“*Smart city & Smart mobility*”, *workshop* al Ministero dello Sviluppo Economico

Il 21 gennaio 2020 si svolta, al Ministero, l'iniziativa “*Smart city & Smart mobility*”, alla quale hanno partecipato la Sottosegretaria Mirella Liuzzi, il Ministero dell'Istruzione, il Ministero dell'Innovazione, i rappresentanti del mondo accademico nonché un primo gruppo di undici Comuni italiani: Bari, Catania, Cagliari, Matera, Roma, L'Aquila, Prato, Genova, Modena, Milano e Torino.

Le finalità del *workshop*, che riprendono quelle del precedente incontro del 11 dicembre 2019, sono:

- il coordinarsi sugli investimenti in tecnologia applicata alle *Smart Cities*,
- individuare le necessità in materia di mobilità sostenibile;

- definire i fabbisogni che saranno alla base di un primo bando destinato allo sviluppo di soluzioni smart, come previsto dall'accordo MiSE-AgID.

Il Dipartimento delle Finanze diffonde le statistiche sulle dichiarazioni IRES e IRAP

Il Mef, mediante il Comunicato Stampa N° 12 del 20/01/2020, diffonde le statistiche sulle dichiarazioni IRES e IRAP relative all'anno d'imposta 2017 e presentate nel corso degli anni 2018 e 2019. È necessario sottolineare che i dati fiscali tengono conto anche delle società di capitali il cui anno d'imposta non coincide con l'anno solare e, conseguentemente, la conclusione del periodo d'imposta 2017 si verifica nel corso del 2018. Le statistiche includono i dati dichiarativi di importanti agevolazioni fiscali.

➤ **IRES**

Nell'anno d'imposta 2017 le dichiarazioni delle società di capitali sono state 1.197.563, in crescita rispetto all'anno precedente (+2,7%). L'89,1% delle società di capitali è una società a responsabilità limitata. Il 63% dei soggetti ha dichiarato un reddito d'impresa rilevante ai fini fiscali, mentre il 30% ha dichiarato una perdita e il 7% ha chiuso l'esercizio in pareggio. Il reddito fiscale dichiarato, pari a 173,3 miliardi di euro, mostra un consistente incremento (+6,1%).

➤ **Aiuto alla Crescita Economica (ACE)**

Nel 2017 le società di capitali con diritto alla deduzione Ace sono oltre 320.400 (+0,8% rispetto al 2016), per un ammontare di deduzione spettante di 18,3 miliardi di euro. L'eccedenza pregressa relativa all'anno precedente, pari a 10,8 miliardi di euro, (1,6 volte il valore del 2016) ha riguardato oltre 79.700 società, mentre l'ammontare di deduzione non utilizzata nell'anno e riportabile agli anni successivi è pari a oltre 10,3 miliardi di euro (0,9 volte il valore del 2016).

➤ **Analisi della deducibilità degli interessi passivi**

Le regole sulla deducibilità degli interessi passivi influiscono sostanzialmente sulla determinazione del reddito imponibile ai fini Ires. In estrema sintesi, sono interamente deducibili gli interessi passivi fino all'ammontare corrispondente a quello degli interessi attivi, mentre gli interessi passivi che eccedono quelli attivi sono deducibili nei limiti del 30% del Reddito Operativo Lordo (ROL). Gli interessi passivi di periodo iscritti in bilancio ammontano a 33,1 miliardi di euro (-4,7% rispetto al 2016), mentre quelli afferenti a periodi precedenti, e riportabili in quanto non dedotti precedentemente, ammontano a 39,4 miliardi di euro (+0,8% rispetto al 2016). La quota di interessi deducibili (comprensiva di quelli dei periodi precedenti) è pari a circa 27,6 miliardi di euro (38,1% del totale). Classificando le società per classi di volume d'affari, si rileva che la percentuale degli interessi deducibili raggiunge il 54% nella classe oltre 25 milioni di euro mentre scende al 13% nella classe da 0 a 200.000 euro. Si rammenta che una regola che lega la deducibilità degli interessi a una percentuale del ROL, sul modello di quella vigente in Italia, è stata prevista nel progetto OCSE/G20 "Base

Erosion and Profit Shifting”, quale utile strumento per limitare l’evasione e l’elusione fiscale in ambito internazionale.

➤ **Patent Box**

Dalle dichiarazioni per il 2017 risultano oltre 1.200 società che hanno utilizzato l’agevolazione per un ammontare di reddito detassato e plusvalenze esenti pari a 2,9 miliardi di euro (2,1 volte il valore del 2016). L’incremento maggiore si riscontra nei settori “manifatturiero” (3 volte il valore del 2016 passando da 690 milioni di euro a 2 miliardi di euro) e “commercio all’ingrosso e al dettaglio” (passando da 272 a 312 milioni di euro).

➤ **Super-ammortamento**

Nel 2017 tale agevolazione è stata fruita da 258.126 soggetti per un ammontare di 4,7 miliardi di euro. Oltre il 53% dei fruitori si concentra nelle classi di ricavo comprese tra 200.000 euro e 2.500.000 euro. In termini di ammontare, la maggiore deduzione è concentrata (76%) nei seguenti settori: “manifatturiero” (35,6%), “noleggio, agenzie viaggio e servizi di supporto alle imprese” (21,5%), “commercio all’ingrosso e al dettaglio” (10,2%) e “servizi di informazione e comunicazione” (9,1%).

➤ **Iper-ammortamento**

Nel 2017, l’incentivo è stato utilizzato da oltre 8.300 soggetti, per un ammontare di circa 418 milioni di euro. L’utilizzo è concentrato prevalentemente nel settore manifatturiero (84% dell’ammontare dell’agevolazione).

➤ **IRAP**

Il numero dei soggetti che hanno presentato la dichiarazione Irap per l’anno d’imposta 2017 è pari a 3.819.984 (-3,6% rispetto al 2016). La contrazione ha interessato in misura prevalente le persone fisiche (-7,3% rispetto al 2016), a causa della crescente adesione al regime forfetario, e le società di persone (-4,3% rispetto al 2016).

I soggetti che dichiarano un valore della produzione diverso da zero (al netto delle deduzioni del costo del lavoro) sono 3.309.354 (-2,4% rispetto all’anno precedente), per un ammontare complessivo di circa 374,1 miliardi di euro (+3,2% rispetto al 2016). L’incremento del valore della produzione dichiarato riguarda in particolare le Società di Capitali (+13,7%), mentre per le persone fisiche e le società di persone si assiste ad una contrazione rispettivamente del 33,6% e del 14,0%. Per quanto riguarda l’anno d’imposta 2017, le deduzioni per lavoro dipendente sono pari a circa 396,1 miliardi di euro (+1,7% rispetto al 2016) e sono utilizzate per l’88% dalle società di capitali.

Nel restare a Vs. disposizione per eventuali approfondimenti e/o chiarimenti, porgiamo Cordiali saluti.

Studio ACTA